

(Articolo pubblicato sul sito “Palazzo Tenta 39” di Bagnoli Irpino il 14.10.2011)

**14.10.2011, Il Ciriaco.it**

## **Etica morale – Alla Summer School lectio di Umberto Ranieri**



“Siamo in un tempo in cui si pongono dilemmi alti, in cui la rivoluzione scientifica e tecnologica impone scelte che un tempo sembravano affidate esclusivamente alla consuetudine e alla natura e invece oggi richiedono alla politica di fare scelte. Per cui, in un tempo di scelte così personali, c’è bisogno di un’etica e di un quadro normativo che permetta di arrivare ad una scelta non sulla base di convinzioni e appartenenze politiche ma

attraverso un percorso condiviso di tutte le sensibilità. Avrei parlato anche della necessità di legare la politica a principi e valori senza i quali rischia di essere una cosa lontana dalla realtà e dalla gente. La politica come luogo distante dalla gente, come luogo di accumulo di privilegi e sprechi. La politica, invece, è essenziale, in un mondo complesso, per fare delle scelte. Una delle scelte impegnative ad esempio è come utilizzare le risorse e tocca alla politica tracciare la strada. Ma una politica che non si fonda su idee e valori è una politica che rischia di morire senza segnare alcuna strada. Credo che in questa provincia, che è stata sede di un’antica tradizione meridionalista, tra l’altro incisiva, sia importante parlare di crisi e di provincia. In questa Italia in cui si parla di crisi si finisce con il non parlare di mezzogiorno convincendosi che sia un peso per il Paese e che addirittura il nord possa crescere meglio senza il sud. Questa idea è penetrata nella cultura di questo Paese tanto che nell’assemblea dell’Anci è stata respinta la candidatura di un sindaco del sud eleggendo presidente e vice della stessa regione. Ritengo che se vogliamo continuare a rilanciare le prospettive del sud abbiamo bisogno di una classe politica dirigente che sappia riconoscere gli errori della classe che l’ha preceduta e che ovviamente li eviti. Penso ad esempio alla cattiva gestione dei fondi europei. La questione meridionale è la vera questione irrisolta della politica e della civiltà italiana; per il Paese non c’è futuro senza il sud. Per cui abbiamo bisogno di un classe dirigente consapevole di tutto questo e di un Partito Democratico che sia realmente partito di governo”.